



Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Comunicato sindacale

Nelle recenti assemblee indette dalla RSU Marvecspharma per discutere della richiesta di proroga della cigs avanzata dalla società, alle quali ha partecipato anche SLF-cobas, taluni componenti la RSU Marvecspharma e le OOSS cui aderiscono hanno comunicato che la società ha un fatturato di 31 milioni di euro e debiti verso inps di 5 milioni di euro, verso fonchim di 2 milioni di euro e verso ex dipendenti di 2,5 milioni di euro.

Tale situazione giustifica, a loro dire, la richiesta della proroga di cigs, e, anche in caso di accettazione della proroga di cigs da parte degli enti competenti, tutto quanto sopra potrebbe comunque comportare la chiusura dell'azienda.

Le assemblee hanno evidenziato la totale inaffidabilità dell'azienda, che firma accordi e poi non li rispetta, che non ottempera alla la rotazione della cigs in essere, che ha permesso che vi siano stati e vi siano lavoratori mai collocati in cigs ed altri invece che non sono stati mai reintegrati, con un considerevole danno solo per taluni identificati lavoratori, senza che ci sia stata per questa grave inadempienza una protesta adeguata da parte del sindacato.

Nelle assemblee, SLF-cobas ha evidenziato come, nella fase attuale, si rilevi in tutta la sua durezza il progetto orientato all'espulsione dei lavoratori dalle imprese farmaceutiche cedenti giacché, dei circa 1200 isf originariamente ceduti a Marvecs oggi la stessa dichiara di volere utilizzare una rete di soli 213 isf, con il licenziamento in due anni di circa 1000 dipendenti.

SLF-cobas ha rilevato come l'abbandono da parte dei vertici nazionali di Farindustria e sindacati, di una realtà, già di per sé drammatica, lasciata alla trattativa localistica non sia accettabile perché avrebbe dovuto indurre il governo ad intervenire affinché Farindustria e vertici sindacali fossero invitati ad effettuare approfondimenti reali e ad attivare un tavolo di trattativa nazionale così come è avvenuto in altri settori industriali.

SLF-cobas ha comunicato alle assemblee che l'azienda ha dichiarato che un eventuale accordo di proroga della cigs comporta, per espressa volontà aziendale, la decadenza del patto di stabilità sottoscritto attraverso gli accordi sindacali.

SLF-cobas ha comunicato la propria posizione in merito, già peraltro diffusa con comunicato del 27.3.2010, che si esplicita di seguito:

- eventuale disponibilità al confronto subordinata alla presentazione di un serio e dettagliato piano industriale ed al pagamento di tutte le spettanze, ivi incluso il fonchim, che com'è noto, ammontano a diverse mensilità di salario con note spese.
- richiesta, rivolta alle società che hanno ceduto i lavoratori, di riprendere in servizio tutti i lavoratori precedentemente ceduti ed oggi in cigs perché sono venute meno le condizioni previste dagli accordi sottoscritti
- richiesta, rivolta alle società che hanno ceduto i lavoratori, di concedere a Marvecspharma altri farmaci per il mantenimento dei livelli occupazionali
- proposta di attivazione degli atti legali, con oneri economici a carico di SLF-cobas, al fine di scongiurare un possibile nuovo caso simil-XPharma, che pur in presenza di eventuale cigs e nella ipotesi di insolvenza, vengano cautelativamente garantiti i lavoratori attraverso la produzione di titoli esecutivi e di successive azioni di tutela che impediscano eventuali malaugurate sottrazioni di attivo.

Nelle assemblee, SLF-cobas ha chiesto a più riprese che venisse redatto un verbale dei lavori delle assemblee e ciò è stato negato. Ha chiesto inoltre che venisse verbalizzata la posizione di SLF-cobas espressa in assemblea ed anche ciò è stato negato.

Pagina 1 di 2



Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

In tutte le assemblee la RSU Marvecspharma e le OOSS cui aderiscono hanno preteso che i lavoratori esprimessero il voto favorevole o contrario alla proroga di cigs con un sistema anomalo, mediante l'apposizione di una firma su un foglio, di cui si ignora l'uso che ne verrà fatto e su cui non è possibile verificare i voti favorevoli e i voti contrari ed ancor meno il numero degli astenuti e dei partecipanti alle assemblee.

Nell'assemblea di Napoli per tale ragione si sono verificati tumulti tali da richiedere anche la sospensione dell'assemblea. Ciò nonostante RSU ed ooss hanno comunque proseguito con questa metodica poco trasparente, poco democratica ed estremamente pericolosa ed intimidatoria per i lavoratori, perché costringe chi si oppone, ad ufficializzare con la propria firma il proprio dissenso.

La RSU si è premurata di evidenziare che coloro che avevano recentemente firmato la richiesta di istanza di fallimento aziendale, sono stati tutti messi in cassa integrazione.

Le condizioni che si sono verificate in assemblee rendono, in qualsiasi contesto democratico, prive di qualsivoglia significato le determinazioni assunte dalle stesse.

03 04 2010

Segreteria Nazionale